



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Buona pratica

La terapia occupazionale – Dialogo tra ragazzo e genitore

Blocco del modulo/ R

Contact : CHERCIU IOANA

Etablissement –C.S.E.I. „Elena Doamna” Focșani Roumanie



Site internet www.cseielenadoamna.ro

1 Contesto

In senso dell'espressione “terapia occupazionale” parte dai termini che la compongono: - l'occupazione - rappresenta l'idea di un'attività nella quale vi implicate, v'impegnate e partecipate di maniera efficace e motivata; - la terapia - significa il trattamento di una malattia, di una deficienza o di un handicap.

Il contesto e la definizione della necessità di una tale pratica: i genitori affidano i loro ragazzi alle cure della scuola. Essi hanno il diritto di sapere quello che è previsto dalla sua educazione nel senso più Largo del termine. Parallelamente, la scuola ha bisogno che i genitori nel rinforzino e sostengano l'educazione del ragazzo. Essa ha bisogno dei consigli e dei valori che il ragazzo riceve a casa per allinearsi a quelli promosse dalla scuola. Un dialogo continuo tra i genitori e la scuola è necessario e un tale dialogo non può esistere se i genitori non sono informati di quello che la scuola ha intenzione di fare. I genitori non si interessano all'orientamento generale della scuola che frequenta il loro ragazzo, né al progresso generale dei ragazzi della stessa classe o dello stesso gruppo d'età. I genitori hanno il diritto di sapere se la scuola è adatta allora ragazzo. Di conseguenza le attività sviluppate hanno preso in considerazione la domanda dello sviluppo delle competenze professionali con le famiglie degli studenti e implicitamente i bisogni di comunicazione e di relazione, di consiglio, di cooperazione, di motivazione, d'implicazione, etc.

2 Obiettivi.

Gli obiettivi della terapia occupazionale consistono in un programma mirante a fare aumentare la fiducia in se stessi, l'indipendenza dell'attività dell'allievo, la reintegrazione nell'ambiente familiare, sociale e professionale, dando così all'allievo la condizione psico-sociale di normalità.

Obiettivi specifici:

- formazione e sviluppo delle competenze di lavoro degli insegnanti con le famiglie degli allievi;
- identificare le responsabilità dei genitori in virtù della legge 272/2004 sul rispetto dei diritti dei bambini;
- fornire un sostegno psicologico ai genitori al fine di sviluppare delle relazioni positive tra genitore e ragazzo;
- promuovere i diritti dei ragazzi responsabilizzando, valorizzando gli studenti;
- utilizzare il gioco come attività di terapia occupazionale organizzata.

3 Svolgimento della buona pratica

Attività di programma:

- ateliers di lavoro insegnante - genitore – allievo;
- consigli individuali e in gruppo insegnanti - genitori – allievi;
- attività parascolastiche con i ragazzi.

Gli atelier di lavoro insegnanti - genitori - allievi si sono svolti in un quadro formale definito dal luogo dell'attività: la classe.

Il gioco-apprendimento e terapia comincia a occupare un posto sempre più definito nella categoria dei metodi, delle tecniche che sviluppano la capacità di osservare, di analizzare e di lavorare con degli operatori logici, in una parola, nella categoria di tecniche che sviluppano le capacità di apprendimento e di sviluppo.

L'attività si è svolta durante le vacanze d'inverno, nel corso delle quali degli studenti aiutate dai loro genitori sono stati guidati per creare dei biglietti d'auguri di Natale e invitati a proporre il loro lavoro in quanto artisti. Questo è cominciato con il gioco "chi viene a Natale?" dove gli allievi dovevano scegliere diversi gettoni, raffiguranti delle immagini rappresentanti simboli della festa celebrata. Per complicare il gioco, ho usato un rompicapo e ho fatto un concorso. Essendo aiutati dai genitori, gli allievi hanno potuto scoprire l'immagine formata in un tempo record. Questo ha creato un momento di buon umore, dopo che i ragazzi hanno finito gli auguri di Natale e sono stati invitati a offrirli ai genitori.

4/Valutazione dell'attività

I genitori hanno appreso grazie ma questo partenariato a comprendere il loro ruolo nell'educazione dei ragazzi, che dovrebbero fare fuori dalla scuola, come possono sviluppare il loro spirito creativo grazie alla

terapia educazionale, per occupare il loro tempo con un'attività che possono fare insieme e che dona loro soddisfazione.

Tutto questo lavoro ha dato ai genitori la speranza di scoprire nuovi modi di passare del tempo con i loro figli, di scoprire il quadro nel quale essi sviluppano le loro attività scolastiche e di guidarli verso un avvenire ottimista.

5/Limiti

Fra le debolezze, i genitori hanno notato la mancanza di centri nei quali potrebbero essere aiutati a organizzare delle attività che permettano agli allievi di socializzare o di creare differenti supporti specifici. Hanno notato anche l'assenza di guide per i genitori riproducenti attività utili per passare il tempo. L'educazione del bambino con deficienze è stata considerata nei suoi aspetti positivi al fine di ottimizzare l'utilizzo di tutte le disponibilità psico individuali e delle particolarità del tipo e del grado di deficienza. Questo fornisce l'occasione di utilizzare al meglio l'atto educativo al quale il bambino B.E.P. ha diritto.

6/Prospettive

Consideriamo che la terapia occupazionale, per il suo contenuto, con i suoi tipi di attività, può sviluppare lo spazio personale e sociale con il fine dell'indipendenza del ragazzo e della sua integrazione in un ambiente che cambia sempre, ma che può anche essere un dialogo tra il genitore e il figlio.

BIBLIOGRAFIA

1. Cucuș, C. – Pedagogie, Editura Polirom, Iași, 2002 ;
2. Nicola, I. – Tratat de pedagogie școlară, Ed. Aramis, București, 2003 ;
3. Șoitu, L. – Pedagogia comunicării, Institutul European, Iași, 2001.